

Discalculia o apprendimento difficile? Prospettive a confronto dalla Ricerca alla Scuola

Prof. Mario Perona

Borsa di ricerca, *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova, Via Venezia, 8 Padova*

Perché fare i calcoli è difficile? Oggi in Italia vengono segnalati nella scuola primaria 5 bambini per classe (di 25 alunni circa) con difficoltà di calcolo (20%), mentre la discalculia evolutiva riguarda lo 0,5% della popolazione. Alla fine della scuola superiore solo il 20% degli alunni ritiene di avere buone competenze matematiche. L'analisi della letteratura può aiutare a capire come mai i bambini trovino così tanta difficoltà e quali siano gli aspetti da potenziare per permettere un apprendimento adeguato. Il presente contributo prende in esame i modelli psicologici dell'abilità di calcolo nel tentativo di definire i processi cognitivi sottostanti. In particolare vengono passati in rassegna i principali studi che hanno condotto gli specialisti nel settore ad individuare i possibili profili cognitivi della discalculia evolutiva. Vengono fornite alcune indicazioni relative alle modalità di valutazione del disturbo, agli strumenti di valutazione presenti nel territorio italiano, e alla scelta dei diversi percorsi per il trattamento, senza tuttavia avere la pretesa di fornire delle "regole", data la complessità e variabilità di proposte presenti in letteratura che non permettono un'interpretazione univoca del problema. La ricaduta sulla scuola e sulla società dei risultati prodotti dal dibattito scientifico sta acquisendo negli anni effetti sempre più rilevanti. Se le dispute accademiche riguardano maggiormente il "cosa" sia il DSA e come individuarlo, alla scuola interessa ancor di più il "come" trattarlo e come rapportarsi con i soggetti dsa. Anche riguardo a questo tema esistono posizioni eterogenee che fanno riferimento a distinti assunti di ragionamento.